



Dalle nuove startup
al fotovoltaico
l'effetto fondi Ue

di RICCARDO BESSONE

➔ a pagina 7

Startup, piste ciclabili e rinnovabili: cosa si fa con i fondi europei

Il Piemonte è in tempo sull'impiego dei Fesr e ha già speso il 93% dei Fse+ ma potrebbero esserci tagli in futuro per compensare le aziende dei danni dei dazi

di RICCARDO BESSONE

Così utili, anzi fondamentali, per l'economia eppure spesso così difficili da spendere. È il destino dei fondi europei, erogati per contribuire allo sviluppo ma non sempre utilizzati al cento per cento. Il Piemonte, in verità, per ora ha mantenuto tutte le scadenze. Per quanto riguarda il Fesr, la Regione ha certificato l'utilizzo di 230 milioni di euro nel 2025, superando il target previsto di 218 milioni per la fine dell'anno. Per il Fondo di sviluppo europeo (Fse+), invece, a metà aprile risultava certificato il 93 per cento del target fissato a 178,9 milioni per quest'anno, mentre a fine 2024 era stato impegnato il 36,5 per cento delle risorse.

Ma dove vanno a finire queste risorse? Saperlo può essere utile anche per capire quali ambiti potrebbero subire dei tagli se un domani questi fondi dovessero essere dirottati a favore di interventi

emergenziali come per esempio la compensazione per i dazi Usa. Il dibattito è ancora aperto – essendo ancora aperta, e cautamente ottimistica, la trattativa tra Stati Uniti e Ue – ma già l'Italia ha paventato la possibilità di chiedere all'Unione di ridestinare fondi del Pnrr o fondi europei di coesione al sostegno delle aziende. Anche il presidente del Piemonte Alberto Cirio, pur senza avanzare richieste ufficiali, ha recentemente parlato di questa possibilità.

Il Fesr, che per il ciclo di programmazione 2021-2027 ha una dotazione finanziaria di 1,5 miliardi di euro totali (1,2 al netto dell'assistenza tecnica e della flessibilità) e prevede cinque priorità di spesa.

La prima, che riguarda ricerca, sviluppo, innovazione, competitività e transizione digitale, attrae il 54 per cento dei fondi e supporta per esempio il trasferimento tecnologico, la valorizzazione della ricerca e le connessioni tra imprese e centri di innovazione.

Il secondo ambito tocca la sfera della transizione ecologica e resilienza, su cui converge il 29 per cento dei fondi: vengono promossi, tra le altre cose, l'uso del teleriscaldamento, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'economia circolare e la protezione della natura e della biodiversità.

Per la terza priorità, la mobilità urbana sostenibile, si mette a disposizione il 3 per cento circa dei fondi che vengono impiegati principalmente per la promozione del trasporto su bicicletta, mentre nella quarta – che riguarda le infrastrutture per lo sviluppo delle competenze e muove l'1 per cento circa dei fondi – rientra il potenziamento delle infrastrutture delle scuole paritarie e delle scuole di formazione professionale.

Infine il quinto raggio di azione – coesione e sviluppo territoriale, che impiega il 9 per cento dei fondi – verte sullo sviluppo locale delle città e delle aree interne in ottica sostenibile, inclusiva e di valo-

rizzazione del patrimonio culturale e naturale.

Concretamente questo ha finora portato, per esempio, al sostegno di più di cento startup, alla realizzazione di 115 km di piste ciclabili nella regione, allo sviluppo di quasi 50 strutture di ricerca e a più di duecento interventi volti all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili.

Su altri fronti agiscono le risorse dell'Fse+, che ha una dotazione totale di 1,3 miliardi di euro, suddivisi in quattro priorità: occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile. Più del 40 per cento dei fondi sono destinati alla promozione dell'occupazione, con un impegno particolare, ad esempio, per quella giovanile e quella femminile.

Oltre il 30 per cento delle risorse è invece dedicato all'inclusione sociale e al welfare territoriale attraverso politiche per il lavoro e politiche sociali.

Il resto dei fondi è rivolto al miglioramento della formazione degli istituti tecnici e all'apprendimento permanente. Per esempio, il programma Gol è focalizzato sui servizi al lavoro e alla formazione, mentre le Its academy sostengono gli istituti tecnici superiori.



➔ I pannelli fotovoltaici sono tra gli ambiti di intervento Fesr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



164948